



# «Uomo, animale che non funziona Così deve affidarsi alla cultura»

**Terza giornata.** L'antropologo Marco Aime e l'evoluzione messa in relazione con il pensiero. Questa sera a Cernobbio appuntamento con Antonello Pasini, fisico climatologo del Cnr

CERNOBBIO

ALESSIA MOVERSI

Un pubblico raccolto e interessato ha seguito, ieri sera, sotto la tensostruttura installata nel giardino di Villa Bernasconi a Cernobbio. L'incontro con il ricercatore di antropologia culturale Marco Aime, che ha narrato come l'evoluzione umana sia stata possibile solo mettendo in relazione la natura dell'uomo con la cultura e il pensiero.

**"Parentela"**

«Noi siamo l'unico animale che, così com'è, non funziona, perché non siamo "specializzati" in niente. Questo può essere uno svantaggio ma anche un vantaggio: siamo l'unica specie che può vivere ovunque, in qualsiasi condizione e latitudine, perché quel vuoto iniziale l'abbiamo dovuto riempire con la cultura, quella che deriva dallo studio e quel sapere che non è di un individuo ma è "tra gli individui". Di questo sapere si occupa l'antropologia. Abbiamo dovuto imparare a costruire quello di cui avevamo bisogno per sopravvivere e a collaborare, inventando anche il concetto di "parentela", qualcosa che mette insieme componente biologica e componente sociale, perché si diventa "parenti" anche senza essere consanguinei. Anche l'identità scaturisce da un limite umano, pensare di appartenere ad un gruppo piuttosto che ad un altro può essere funzionale, ma diventa pericoloso quando a questo si unisce la convinzione di essere superiore, non secondo

natura, ma secondo cultura. Il razzismo nasce proprio da queste premesse».

Considerata "l'astro nascente della filosofia italiana", la scrittrice, filosofa e docente Ilaria Gaspari, ha raccontato «lo slancio della meraviglia dell'uomo», nato da quel legame fortissimo e quasi magico che da sempre connette l'umanità alle piante e ai cicli della natura, testimonia anche dalla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio.

«Plinio è stato più volte accusato di essere stato acritico nell'esposizione di tutte le leggende da lui raccolte sul mondo naturale, ma molti di quei miti sono ripresi dallo studio della botanica di oggi. Questo non vuol dire che si stanno abbandonando i metodi empirici e il modello cartesiano, ma che l'uomo dovrebbe togliersi un po' dalla scena, osservando i fenomeni della natura più dall'esterno. Una cosa che l'antichità insegna è la contiguità tra la filosofia e la meraviglia, non è possibile creare un'etica della botanica, le piante hanno una loro "intelligenza", un sistema di cause ed effetti che le porta a trovare le strategie migliori per la sopravvivenza, in qualche modo "sentono", ma è un "sentire" completamente diverso dal nostro».

**Parallelismo**

Di viaggiatori, mercanti e avventurieri del passato e del presente ha parlato, invece, lo storico del turismo Claudio Visentin, che ha disegnato un incredibile parallelismo tra il modo di viaggiare e fare turismo ai tempi di

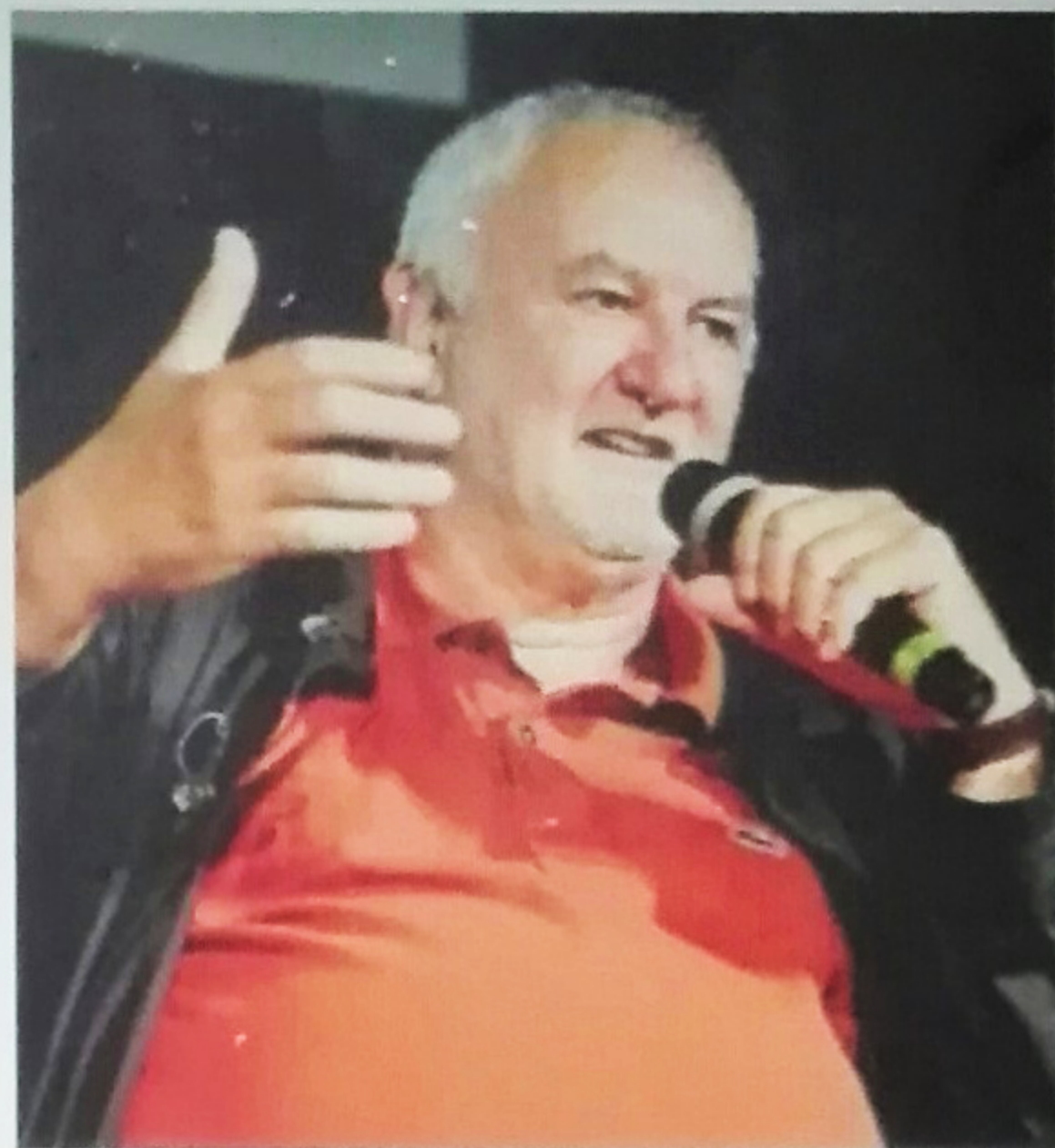
Plinio e quello di oggi. «Il semplice fatto di spostarsi dalla propria casa produce prestigio, una caratteristica già presente nel mondo antico, ed è davvero interessante come il modo di intendere il viaggio e il senso di viaggiare nel mondo classico sia familiare a quello contemporaneo. Il mondo in cui vive Plinio il Vecchio è molto complesso, un contesto urbano affollato e dalle dinamiche simili al nostro. Nella sua epoca, la cultura del viaggio è molto raffinata e le riflessioni sul turismo, anche su quello di prossimità, sono assolutamente comparabili a quelle odierne».

**Oggi**

Nella serata di oggi, alle 20.30, il giardino di Villa Bernasconi ospiterà Antonello Pasini, Fisico climatologo del Cnr e docente di Fisica del clima a Roma Tre, che parlerà di come sia possibile prevedere eventi estremi investendo nella cultura del rischio, mentre, nel pomeriggio, spazio ai bambini con un laboratorio in Biblioteca a Como e lo spettacolo "Il cervo e il bambino" a Villa Bernasconi, anticipato dall'incontro sull'intelligenza artificiale a cura di Luca Tremolada e dalla presentazione del libro dedicato al Velario Pliniano del Teatro Sociale di Como, scritto da Alberto Longatti.

La quarta giornata di Parolario si chiuderà con l'ultimo film in programma, "Gli ultimi giorni di Pompei", diretto inizialmente da Mario Bonnard e portato a termine da Sergio Leone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Aime ospite ieri sera a Villa Bernasconi FOTOSERVIZIO BUTTI



Ilaria Gaspari



Claudio Visentin